

In 2 anni rifiuti dimezzati La Net ripensa gli impianti

Crisi e differenziata riducono sensibilmente il trattamento dell'immondizia
Presentato alla Regione il progetto per produrre biogas in via Gonars

di Giacomina Pellizzari

L'impianto di compostaggio di via Gonars cambia pelle, la Net lo trasformerà in un punto di produzione di biogas da rifiuti organici con produzione di energia da fonte rinnovabile e compost di qualità. La società partecipata dal Comune ha presentato alla Regione la domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via) del progetto preliminare che prevede un investimento di circa 11 milioni di euro, ai quali si sommano altri 4 per rimettere a nuovo pure l'impianto di San Giorgio di Nogaro (ex Csr). A seguito del calo del conferimento di rifiuti che nell'ultimo biennio si è dimezzata passando da 150 a 75 mila tonnellate l'anno, la Net ha ripensato la mappa e le specializzazioni degli impianti.

«Prima di avviare i lavori a Udine, a giugno sospenderemo l'attività dell'impianto di San Giorgio per sottoporlo a lavori di rifunzionalizzazione. Da giugno, quindi, tutti i rifiuti trattati a San Giorgio saranno trasferiti a Udine» spiega il presidente della Net, Massimo Fuc-

caro, prima di chiarire che quello di San Giorgio diventerà l'unico punto di conferimento dei rifiuti indifferenziati per la produzione di combustibile solido secondario (Css) utilizzato nei termovalorizzatori per la produzione di energia. In questo caso, l'investimento raggiunge i 4 milioni di euro.

Una volta ultimato questo cantiere, chiuderà i battenti l'impianto di via Gonars e quindi tutti i rifiuti di Udine saranno trasferiti a San Giorgio di Nogaro. Nel capoluogo friulano i lavori proseguiranno per circa due anni. «Costruiremo - sottolinea Fuccaro - un impianto con una potenzialità totale di 30 mila tonnellate l'anno: 20 mila di rifiuto organico, 10 di sfalci e ramaglie». Quello di Udine sarà l'unica linea di trattamento del rifiuto organico, produrrà circa 9 mila tonnellate di compost di qualità l'anno e 2,5 milioni di metri cubi di biogas per un totale di 5 milioni di chilowatt ora. Sempre a Udi-

ne, però, saranno trattati anche i rifiuti speciali industriali.

«Siamo riusciti a creare questi due centri per il trattamento diversificato dei rifiuti perché le quantità di immondizia trattata è in calo» conferma il presidente della Net ricordando che, «a seguito dell'effetto della crisi economica e dell'aumento della raccolta differenziata, in due anni il totale dei due impianti è dimezzato». In calo pure il conferimento dei rifiuti ingombranti nelle piazzole ecologiche. E così, tra qualche mese, per il trattamento del rifiuto indifferenziato sarà sufficiente un solo impianto. Venuta meno anche la discarica di Modoletto, la Net ha messo a punto la nuova mappa degli impianti prevista anche dal piano industriale allegato a quello di fusione con il Csr, con la consulenza del professor Gioacchino Nardin, dell'università di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto di trattamento rifiuti di via Gonars